

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** che scrive per The Nation.

Piero Camporesi Il brodo indiano

Il Saggiatore, 222 pagine, 21 euro

●●●●●●●●
Come spiegare il fascino di un cibo come il sushi, approdato in occidente negli anni settanta e diventato pietanza prediletta tra i creatori di tendenze metropolitane? Peccato non poter chiedere lumi a Piero Camporesi, autore di saggi sulla cucina e la cultura in varie epoche del passato (molti, come questo, in via di ripubblicazione da **Il Saggiatore**). Nel settecento, il brodo indiano era qualcosa di simile a quello che oggi è il sushi: venuto da lontano, esotico di gusto e consistenza, lodato per le sue qualità benefiche, amato da persone altolocate aperte al nuovo in un periodo di espansione del mondo conosciuto. Espansione o, più brutalmente, la colonizzazione di grandi tratti di altri continenti da parte degli europei. Il “brodo” era il *chocoatl* degli aztechi, in origine una piccante miscela liquida di spezie e fave di cacao fermentate, considerata “il cibo degli dei”. Senza le spezie e corretta con lo zucchero, la bevanda diventa uno degli stimolanti preferiti nel secolo dei lumi. Grandi estimatori i gesuiti. I *philosophes* francesi apprezzano la cioccolata, auspicando una nuova leggerezza in cucina “pensata per commensali frizzanti e spiritosi”. Grande Camporesi, che con i suoi libri brillanti e di piacevole lettura ha dato un originalissimo contributo alla storiografia europea.

Dalla Francia

Una vittoria a sorpresa

Contro i pronostici *L'ordre du jour* di Éric Vuillard ha vinto il premio Goncourt

L'ordre du jour di Éric Vuillard non era il favorito per la vittoria del prix Goncourt, il più importante premio letterario francese, per diverse ragioni. Intanto perché è stato pubblicato a maggio e non durante la cosiddetta *rentrée littéraire*. Ed era dal 1998, quando il Goncourt andò a *Confidence pour confidence* di Paule Constant, che non vinceva un libro uscito in primavera. Inoltre la casa editrice che l'ha pubblicato, Actes Sud, fino a sei mesi fa era diretta dall'attuale ministra della cultura, Françoise Nyssen, e molti osservatori ritenevano improbabile che la giuria volesse anche lontanamente sembrare compiacente.

Éric Vuillard



Ma soprattutto il libro di Vuillard è un racconto più che un romanzo, e in passato opere come *Il regno* di Emmanuel Carrère sono state rifiutate a priori perché non erano state considerate narrative. L'evidente forza di questo breve testo che attinge al grottesco e al

tragico per raccontare l'annessione dell'Austria alla Germania di Hitler, nel 1938, ha sbarrato ogni previsione. *L'ordre du jour* ha battuto *Bakhita* di Véronique Olmi al terzo scrutinio, sei voti contro quattro. **Raphaëlle Leyris, Le Monde**

Il libro Goffredo Fofi Persone normali

Federico Varese Vita di mafia

Einaudi, 264 pagine, 19 euro
Giovane studioso italiano che vive e insegna a Oxford, Federico Varese si è specializzato in analisi della mafia russa, potentissima e anzi al potere in tanta parte dell'ex Unione Sovietica, e in questo libro traccia ritratti di personaggi e gruppi dalla Sicilia agli Stati Uniti, dalla Russia al Giappone a Hong Kong. Un suo pregio è di essere un narratore nato, che sa mescolare sapientemente saggio e inchiesta, che

sa scolpire e scavare. Accontentandosi alle motivazioni e ai modi di vita di una parte forte del potere criminale nel mondo postmoderno, toglie alle mafie quella patina di eccezionalità che tanto piace a certi politici, scrittori, preti: i mafiosi non sono dei mostri, ed è proprio la loro vicinanza ad altre forme di organizzazioni e ad altre forme di rapina a spiegare il loro potere. Sono un male, uno dei molti, da combattere con un diverso modo di gestire le società. Non sono meno spaventosi di certi poli-

tici e banchieri, “sono persone, non più intelligenti o più stupide di tutti noi, che commettono errori e a volte si fanno imbrogliare, finendo ammazzate oppure dietro le sbarre.” E, va da sé, “non ammazzano il primo che capita”. Varese ne ha visti e ne ha intervistati, e racconta le loro storie, descrive le loro organizzazioni con l'abilità dello scrittore e la lucidità dello studioso che vuol capire radici e legami, perché le mafie sono una parte della nostra società ormai dentro la normalità. ◆

